

I Lavoratori frontalieri sono un facile bersaglio per politicanti a corto di argomenti

Comunicato

Non è la prima volta che i lavoratori frontalieri sono presi di mira da politicanti che, a corto di argomenti, sconfinano nel populismo e nella più becera demagogia, pur di battere la grancassa del marketing di partito.

Anche l'ultima sparata del presidente UDC ticinese, Pierre Rusconi, che, a lato di alcuni assurdi vaneggiamenti sul blocco del personale pubblico e sul taglio lineare del 5% dei servizi offerti alla popolazione ticinese, vorrebbe introdurre una sorta di pedaggio fiscale di 50 franchi mensili a tutti i frontalieri, lascia intravedere in quale deriva politica si collocano certi rappresentanti di partito.

L'insipienza di tali proposte si commenta da sola e non meriterebbe particolare attenzione. Ma dal momento che si chiama in causa una categoria così importante di lavoratori che contribuiscono non poco alla crescita economica del nostro Paese, generando eccezionali effetti indotti anche sul piano occupazionale, l'OCST non può rimanere indifferente.

A tal proposito ritiene opportuno rammentare che la manodopera frontaliera non è solo determinante per tenere in vita settori nevralgici dell'economia e delle imprese, ma fornisce anche un notevole contributo sul piano fiscale e sulle contribuzioni sociali e previdenziali.

Non va sottaciuto, inoltre, che a lato di un minimo ristorno fiscale rimesso ai paesi di origine, la parte restante serve a finanziare strutture e servizi nel nostro cantone dei quali i lavoratori frontalieri e le loro famiglie non usufruiscono.

Quanto presentato dall'UDC più che una proposta, è da ritenere una provocazione. Sono vaneggiamenti che non possono trovare casa alle nostre latitudini, anche perché non va dimenticato che nell'ambito dei Paesi comunitari vivono e lavorano ben 360'000 cittadini Svizzeri, che non possono essere mortificati da sparate politiche improvvisate e intolleranti che varcano i confini regionali e nazionali.

È anche facile immaginarsi, se dovessero passare proposte così strampalate, quali effetti a catena potrebbero innescarsi nel contesto politico nazionale.

L'OCST chiede, dunque, con la dovuta fermezza che i lavoratori frontalieri non siano più facile bersaglio di politiche demagoghe e intolleranti ma che siano considerati con lo stesso rispetto e la stessa riconoscenza con la quale loro guardano il nostro cantone.

OCST
Segretariato cantonale

Lugano, 29 agosto 2008

➔ Per informazioni:

OCST Segretariato cantonale - via Balestra 19 - Lugano - tel. 091 921 15 51

E-mail segretariato.cantonale@ocst.com Internet www.ocst.com